

Il passero

In campagna, d'inverno, un freddo mattino, passando lungo la siepe che delimita un podere vicino a casa mia, noto per terra, immobile, un passero intirizzito dal freddo, mimetizzato tra le foglie imbiancate di brina.

Esitante, mi chino per vedere se fosse morto...; batto le mani per invitarlo a volare. Un brivido, un fremito, ma rimane immobile, rattrappito. M'accorsi che era ancora vivo: mi guardava con gli occhietti di chi non può che chiedere aiuto; supplicare un po' di calore.

Lo raccolgo fra le mie mani trattenendovelo per qualche minuto. Lo stringevo con amorevole delicatezza per timore di soffocarlo, desideroso solo di riuscire a riscaldarlo. Volevo che il passerotto non sentisse tanto la mia mano, ma dalle mani raccogliesse quel calore che dona la vita.

Riflettevo frattanto che quel calore che Dio nel mio corpo ha così abbondantemente profuso appartiene a tutti gli uccellini infreddoliti della campagna.

Dio, per primo, su me e su te, ha riversato il suo immenso calore, senza misura, per riscaldare e ravvivare tutti gli infreddoliti che ci fa incontrare sul nostro cammino.

“Riscalda il prossimo (il più vicino) e farai rivivere un popolo”, canta una canzone...

Mentre mi turbinavano nella mente questi pensieri sgorgati dal cuore, il passero fra le mie mani dava un fremito di vita... già manifestava il desiderio di riguadagnare il cielo. Liberato dalla costrizione del gelo, lo liberai anche dalle mie mani; e la vita recuperata andò a donarla ai suoi piccoli in attesa in un nido vicino.

Quel poco di calore che avevo donato stava innescando una reazione a catena di atti d'amore. Insieme con un comprensibile senso di compiacimento, avvertivo tutta la responsabilità anche della più piccola attenzione che riuscissi a donare a chiunque mi passa vicino.

Subito mi sentii spinto ad aggiustare qualcosa nei rapporti con i miei: donare un sorriso in più, domandare perdono a qualcuno, rasserenare un rapporto.

Ognuno è sensibile al calore; anche il nemico più duro vibra di fronte al tuo perdono. Parafrasando Giovanni della Croce, vorrei ricordare a me, a te: “Dove c'è freddo, metti calore e troverai calore. Scaldi e riceverai calore”.